Anno I. Trieste, Mercoledì 29 Marzo 1882. N. 91.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 50, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Incendi in Ungheria. BUDAPEST 27. Dalla provincia arrivano giornalmente notizie di grandi incendi. Da Paks si telegrafa che furono divorate dalle fiamme oltre 100 case. Il danno ascende a oltre 200.000 fiorini. Nessuna vittima umana. — Da Bekesgyula telegrafano un incendio nel quale 60 case furono distrutte. Molte famiglie si trovano senza tetto.

Esposizione. VIENNA 28. Sabato 1.o Aprile avrà luogo l'apertura dell' Esposizione artistica internazionale.

Nuovo prestito. LEOPOLI 28. La commissione finanziaria del consiglio municipale decise di proporre un nuovo prestito di tre milioni per affari del comune.

Un altro disastro ferroviario. NUOVA YORK 26 Sul Northern Pacific Railway, un treno completo cadde da un ponte a 20 miglia dall'occidente di Bismarck, territorio Washington. C' erano dentro tutti operai europei, dei quali sette rimasero morti e ventidue più o meno gravemente feriti.

Scoperta di dinamite. ODESSA 26. Le autorità doganali a Kertsch hanno sequestrato nella Baia un vascello a tre alberi portante bandiera turca. Il capitano del vascello essendone richiesto dagli impiegati dichiarò che il carico consisteva di aranci; ma essendosi fatta una ricerca, fu scoperta gran quantità di dinamite e di polvere da cannone. Il capitano allora dichiarò che la dinamite e la polvere erano state caricate da un proprietario sbarcato a Tangarog.

Ferrovie. VIENNA 28. Fu presentato ieri alla camera il progetto di congiunzione diretto della ferrovia istriana con Trieste. Vi si chiede anche un credito per il compimento dei lavori preliminari al prolungamento della Rudolfiana al mare, linea Laak.

Colèra. VARNA 28. Fra i pellegrini della Mecca qui sbarcati ieri, si trovò che 10 erano colpiti dal colèra. Furono trasportati al Lazzaretto, ove due tosto morirono.

Investimento. CURZOLA 27. Questa mattina s' investì presso Maisen la bomb. greca *Elpis*, carico fichi, da Calamata per Trieste. Mediante i pronti soccorsi ed assistenza del piroscafo a. u. *Pelagosa*, potè essere scagliato e rimorchiato nel porto Pidocchio.

Società riattivata. PRAGA 26. Sopra proposta d' un forte creditore, la società metallurgica a Komotau verrà riattivata con un capitale di 400.000 fiorini.

Processo. ZAGABRIA 26. Sul tenente colonnello Eberharting pende il processo d' inquisizione per attentati contro i buoni costumi, commessi su ragazze da 6 ad 11 anni. La faccenda ha destato grande sensazione dacchè tra le vittime di Eberharting si trovano fanciulle di buona famiglia.

Sul Brennero. STEINACH 27. È ristabilito il tratto del Brennero sospeso causa le lavine e la neve. I treni percorrono regolarmente la linea.

Villa incendiata. NIZZA 26. La villa Haussmann situata tra Nizza e Villafranca fu distrutta da un incendio.

Petardo in chiesa. LODÈVE 26. Mentre nella chiesa di S. Fulcrone il prete pronunciava un' allocuzione, alcuni giovanotti gli scagliarono contro delle piccole bombe fulminanti, innocue. Al momento in cui questi giovanotti venivano cacciati dal tempio, uno sconosciuto lanciò un petardo che produsse gravi danni.

26 case distrutte. LONDRA 26. Per un incendio scoppiato ad Higham Ferriers nel Nortkhamptonshire, ventisei case furono distrutte e 167 persone rimasero senza tetto. Venne aperta sul luogo una sottoscrizione per venire in aiuto ai disgraziati, sottoscrizione che produsse la somma di circa 400 lire sterline.

Scioperi. NUOVA YORK 26. Continua lo sciopero al Pacifico Mills, Lawrence, nello Stato di Massachussets, i cui propriet ıri hanno sospeso i lavori, per cui 5300 operai sono ora sul lastrico.

Parroco sospeso. ROMA 27. Il vice-parroco di San Lorenzo in Lucina il quale confessò, nei suoi ultimi momenti, Giovanni Lanza, venne sospeso *a divinis* dal Vicariato di Roma, essendosi verificato che egli diede l' assoluzione al Lanza senza che questi avesse fatto alcuna ritrattazione.

Duelli rifiutati. PARIGI 26. I direttori dei tre giornali sfidati da Perivier hanno ricusato di battersi allegando non essere stati gli articoli tali da offendere l' onore.

Burrasche. PARIGI 27. Telegrammi da Cherbourg ed Havre segnalano violenti burrasche. In Havre perirono 19 uomini della ciurma del battello di salvataggio, mentre tentava di portar soccorso.

Vaiuolo ad Haiti. NUOVA YORK 25. Si ha da Haiti che il vaiuolo miete giornalmente numerose vittime. A Port-an-Prince 4400 persone sono morte di vaiuolo.

CRONACA LOCALE.

Sequestro. Il nostro giornale di ieri fu sequestrato col seguente „Ordine aperto." Per l'i. r. Concepista di Polizia sig. Busich incaricato di procedere colle normi legali al sequestro di tutti gli esemplari del Giornale *Il Piccolo* di data odierna N. 90 che fossero reperibili nei locali di redazione, amministrazione e spedizione, come pure nella Tipografia Balestra e C. ove estenderà il sequestro alla relativa composizione tipografica apponendovi il suggello d' Ufficio, o decomponendo, assenziente il tipografo, i tipi.

A tale misura diede motivo l'articolo inserito nel surriferito Giornale, Cronaca locale „Elezioni amministrative" riservato l' esame degli altri articoli.

Trieste 28 Marzo 1882.

L'I. R. Procuratore di Stato
URBANCIC

Consiglio di città. Ordine del giorno per la IX.a seduta pubblica che avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 6 pom. precise nella sala comunale:

1. Lettura del P. V. della seduta dei 23 corr. — 2. Proposta della Delegazione municipale in merito alle riforme da introdursi nelle imposte del Comune in seguito all' attivazione della nuova legge 9 febbraio 1882 sulla imposta casatico pigioni — 3. Domanda di credito suppletorio per medicinali ai detenuti negli arresti civici. — 4. Relazione sul piano di parziale ricostruzione del Teatro comunale — 5. Proposta della commissione scolastica e della Delegazione municipale di erigere coi danari della Fondazione Marenzi un edifizio per il Ginnasio comunale superiore sulla piazza dei Carradori — 6. Relazione sull' andamento delle scuole comunali nell' anno 1880-81 — 7. Proposta di sovvenzione alla Società per la lettura popolare.

Faccende di casa. Dopo 90 giorni, appena ieri due giornali quotidiani si sono accorti che il *Piccolo* esiste.

L' uno — giornale del mattino — ha preteso darci una lezione; ma... ce l' ha data troppo tardi, per cui, con tutta la buona volontà, non possiamo essergliene grati per mille e una ragione.

L' altro — che esce al mezzodì — ci ha fatto un *fervorino*, come lo chiama lui, e ci colma di un mondo di gentilezze.

Al *Piccolo* si è troppo gentiluomini per rispondere male a chi ci usa o crede usarci cortesia; ma, visto il caso più unico che raro — se la memoria non ci falla — che a Trieste un giornale quotidiano dedichi un articolo di tal genere ad un confratello, ci si permetta dichiarare, che nè da lui nè da alcun altro abbiamo sollecitato, chiesto o in verun modo influito per avere dei *fervorini*.

Posto ciò in sodo, dobbiamo ancora un' osservazione.

Vi sono molti che, attraverso le colonne del *Piccolo*, vedono e dicono vedere società, imprese con questo o quello scopo, e chissà cosa!

Si rassicurino.

Lo abbiamo detto le tante volte: il *Piccolo* è un giornale alla buona, fatto e scritto appositamente per il popolo, e che vive unicamente dei propri lettori.

Il *Piccolo*, come esponemmo anche in una circolare inviata ai nostri confratelli prima di pubblicarlo, circolare che fu benignamente sottaciuta, non venne alla luce allo scopo di far concorrenze, o di mover guerra a chicchessia.

Se poi il popolo ci legge e ci onora delle sue simpatie, noi non possiamo ch' essergliene grati e studiare i mezzi di conservarci la sua benevolenza e il suo appoggio; ma in verità che non possiamo dolercene.

Ed è anzi questa benevolenza che c' interessa; è questa simpatia che cerchiamo; è questo l' unico valido appoggio sul quale contiamo, ed al quale — non se l' abbia a male il *Cittadino* — diamo assai più valore che a qualsiasi fervorino... in ritardo.

Società d' ingegneri e d' architetti. Domani, Giovedì, avrà luogo alle 7 e mezzo pom. il Congresso generale ordinario di questa società, in cui verrà eletta la nuova rappresentanza sociale.

Nomina. L'avvocato Dr. Bartolomeo De Rin, venne nominato sostituto generale al defunto avvocato Dr. Tancredi Raicich.

Onestà di popolano. Siamo lieti d'essere giunti a conoscere il nome di quella brava domestica che, avendo rinvenuto un cronometro d'argento e un ciondolo d'oro, si è tosto recata a depositarlo alla Direzione di Polizia. Si chiama Lucia Cernovitz, e speriamo il suo nome non sia dimenticato nel caso si presenti occasione di rimunerare con denaro le azioni oneste di qualche popolano, come vi sono premî annuali per coloro che si mostrano più umani nel trattamento delle bestie.

Incanti del Monte di pietà. Col giorno di martedì 11 Aprile p. v. nel solito locale in Piazza nuova (Gadola) si comincierà a mettere all' incanto i pegni scaduti della gestione 70, a biglietto giallo.

Gl' incanti si terranno dalle 8½ ant. alle 1½ pom. di tutti i giorni non festivi, sino a che vi sieno pegni da vendere della suddetta gestione.

Restano invariati i giorni per gl' incanti di effetti preziosi e di effetti non preziosi.

Cemento, Mastici e Rhum. Venerdì 31 corr. alle 11 ant. verranno venduti al pubblico incanto in quest' ufficio di Borsa 96 barili Cemento Portland vero inglese e 100 casse Mastici e Rhum in bottiglie divise in 9 lotti.

La merce si trova esposta nel magazzino dello stabile N. 3 in via Forni.

Giacinto Gallina, il simpatico e geniale commediografo, è già tra noi. Stassera il pubblico accorrerà, senza dubbio, numeroso alla *Fenice* a dargli il benvenuto, tanto più che si tratta di riudire, lui presente uno dei più felici suoi lavori: *Mia fia*.

A giorni udremo anche una novità drammatica: *Pessi fora d' acqua*, lavoro sociale dello stesso Gallina e del chiarissimo suo collega Selvatico che è pure atteso ad assistervi.

Trattenimento al Rossetti. Domenica 2 Aprile p. v. alle 8 pom. si darà nella sala del Ridotto al Politeama Rossetti, uno straordinario trattenimento di drammatica, a scopo pio.

L' iniziativa è stata presa da alcuni distinti dilettanti concittadini, e per la circostanza è stata scelta una commedia in 4 atti scritta dal giovane triestino sig. Emilio Panfili, del quale si è rappresentato qualche anno fa un bel lavoretto al Filodramatico.

---

(16) **IL MISTERO DI NIZZA.**

Il conte non si sgomentò per quelle ragionevoli obbiezioni; disse ch'egli era libero delle sue azioni, ch'era disposto a sfidare l'ira di suo padre e della sua famiglia, ma che non intendeva di soffocare la sua passione, la qual cosa del resto, anche volendolo gli era impossibile.

Lo stesso giorno il conte era ammesso in casa della sua amata Matilde, e per la prima volta, potè udire il suono della sua voce, stringerle la mano, baciargliela, e sussurarle all' orecchio un torrente di frasi, che solo l' amore sa suggerire e inspirare.

I due giovani erano felici, beati: ma pur troppo la loro felicità doveva essere di breve durata.

Il padre del conte si oppose a quel matrimonio, e vedendo che il figlio si ribellava, ricorse alle minaccie, senza però ottenere alcun risultato.

Allora le minaccie furono mandate ad effetto.

Un giorno il povero farmacista fu chiamato a corte, e uno degli aiutanti di campo dell' imperatore, gli disse chiaro e tondo che se non allontanava sua figlia da Parigi sarebbe andato incontro a seri dispiaceri, poichè era assolutamente intollerabile che un Verdinois, un nobile di quella fatta, sposasse la figlia di un farmacista. Ciò era assurdo, ridicolo, avrebbe dato luogo a uno scandalo in tutta l' aristocrazia di Parigi.

È facile immaginarsi lo stato d' animo del povero farmacista, quando si sentì far quella scena; egli sdegnosamente rigettò l' accusa fattagli dall' aiutante di campo, cioè di aver secondato compiacentemente quell' amore per puro scopo di ambizione, e da ultimo promise di porvi un riparo, allontanando da Parigi sua figlia.

Giunto che fu a casa, egli trovò il conte e Matilde in istretto colloquio. La notizia che recò a quei due infelici, fu un colpo di fulmine.

Il conte era furibondo e meditava propositi di vendetta contro quell' ignobile persecuzione. Matilde piangeva dirottamente, in preda alla più straziante desolazione.

Il povero Braune, fra il dolore della figlia, le smanie furibonde del conte, non sapeva più dove battere la testa: voleva consolare questa e calmare quello, ma le parole gli mancavano, gli occhi gli si riempivano di lagrime, la voce gli si strozzava in gola.

Il conte uscì, deliberato di recarsi immediatamente alla Corte per domandare giustizia contro quell' iniqua tirannia.

Non fu ricevuto e lo stesso aiutante di campo che prima aveva parlato al Braune, gli fece un lungo e ampolloso discorso per convincerlo del passo falso che stava per fare.

Il conte, non lo lasciò terminare; senza neppure salutarlo, gli voltò le spalle e se ne andò via con la morte nel cuore.

Una settimana dopo, il farmacista era nuovamente chiamato a Corte, e gli fu ingiunto di sollecitare la partenza di Matilde.

Il povero Braune, frenando a malapena gl' impulsi del suo sdegno, spiegò che bisognava dar tempo al tempo e che in fin dei conti sua figlia non la poteva considerare come un baule, da potersene disfare lì per li, caricandolo sulla ferrovia, per ispedirlo. Soggiunse che aveva scritto a una sua sorella che stava a Lione, e che ne aspettava la risposta.

La risposta giunse due giorni dopo; la sorella di Braune era disposta a tenere con sè, qualche tempo, la bella e infelice nipote. Si fissò dunque la partenza.

La mattina seguente, un pesante carrozzone di posta si fermò davanti la casa dello speziale: vennero caricate casse e valigie, e quando tutto fu pronto, lo speziale mandò la cameriera ad avvertirne sua figlia.

Cerca di quà, cerca di là Matilde, non si trovava più. Era sparita.

Il dramma ha per titolo *La Contessa Giovanna*, e sarà seguito dalla declamazione, da parte della sig.na White, della scena drammatica del Dall'Ongaro: *Usca*, e dalla nota farsa: *La consegna è di russare.*

Il netto ricavo andrà diviso fra due povere vedove ed un artista drammatico privo di mezzi di sussistenza.

I signori dilettanti si prestano gentilmente.

Teatro Filodrammatico. Ieri a sera, c'era tutto, proprio tutto il pubblico delle grandi occasioni.

Edoardo Giraud ebbe ieri a sera le accoglienze più lusinghiere, la manifestazione più sincera dell'affetto che lo lega a molti nostri concittadini, estrinsecata in due magnifiche corone di alloro con ricchi nastri.

La nuova commedia in tre atti *Montecarlo*, lavoro del seratante, è quanto di più riuscito si sia dato in questa stagione.

Mentre il primo atto non seppe ottenere un applauso, il secondo che ci trasporta nella vita di Montecarlo, che ci fa assistere ad una di quelle scene stupendamente vere, piene di brio e di spirito, con caratteri egregiamente scolpiti — ci induce all'ammirazione, e ci fa conoscere in Edoardo Giraud un buon commediografo.

Il terzo atto è fratello del secondo; è un continuo succedersi d'arguzie, uno scoppiettio continuo di *bon-mots*. Sbodio nella parte di servo fu perfetto, egregiamente Giraud; le signore Giovanelli e Giacobini vi concorsero egregiamente. — L'affiatamento fu generale. La produzione si chiude con un coro, che a dirla francamente, ci sta proprio come i cavoli a merenda.

Ferito nel lavoro. Mentre il fabbro Giuseppe Weingärtner, boemo, d'anni 51, dava aiuto a scaricare delle travi da un naviglio alla riva, la sua mano sinistra si trovò presa fra le travi e la barca, ricevendo delle ferite lacere alle dita, per cui dovette ridursi all'ospedale.

Il sesso debole. Certa Luigia L... donna che a costumi sta più male che bene, recavasi la scorsa notte a far quattro passi col suo innamorato, un trafficante girovago, buono per il suo mestiere, ma, a quanto pare, di pochissima energia.

Cammin facendo, eran saliti al cervello della Luigina certi vapori alcoolici, effetto delle libazioni fatte la sera, per cui vedeva tutto nero: nero sui suoi passi, nero sul contegno del suo amatore, nero persino nelle più tenere dimostrazioni di innocenza e fedeltà che quegli le andava prodigando.

Breve: gliene disse tante, e gliene diede anche tante che il pover'uomo è a letto che non si può muovere.

E lei ?.., Lei fu passata agli arresti.

Un carico di broccoli era tirato sur un carro a mano da tre individui che con quei broccoli ci avevano nulla a che fare. Le guardie che li conoscevano, non ebbero molto a pensare per convincersi che li avevano rubati.

Infatti la faccenda era liscia, liscia per le guardie, le quali, arrestati quei cattivi soggetti, constatarono che gli erbaggi erano venuti a mancare da una campagna in Chiadino.

Scontro. Verso il mezzogiorno d'ieri, sul Ponte nuovo, a colpa dei rispettivi cocchieri, un carro ed un tilbury si vennero ad urtare senza che ne sia derivato alcun danno di rilievo. Il carro appartiene a un carradore di Servola, il tilbury è proprietà del possidente sig. H.

I due auriga, come di consueto, si contrastavano la ragione, e, a udirli loro, l'avevano tutt'e due. Il battibecco però non ebbe conseguenze.

Ragazzina smarrita. Fin da Domenica a mezzodì una signora che abita nella casa n. 3 in via Economo raccolse una bambina di circa tre anni, che s'era smarrita in quelle vicinanze.

E i genitori ?... Che da Domenica a tutt'ieri non si siano accorti che la bambina non è con loro ?

Due cortine, che pendevano per asciugarsi dalla finestra di una casa a piano terra in Città vecchia, ove abita un calzolaio, vennero strappate ed asportate da un messere, per agevolarne, a quanto sembra, l'opera di asciugamento. Il povero calzolaio n'è rimasto sconsolato.

Atterrata da un carro. Ieri verso il mezzodì due garzoni tiravano una carretta a mano giù pel declivio di via Farneto.

Ove la discesa, è più sensibile la carretta precipitò e investì la domestica Antonia T... d'anni 52, che riportò lesioni si forti da non potersi più reggere in piedi. La povera donna dovette essere trasportata mediante un brumme all'ospedale.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 27 alle 2 pom. del 28 corrente.

Colpiti: Difterite e Croup 6.

Ogni giorno una. Massinelli ha sempre paura di morire assassinato. Ieri diceva ad un amico:

Io abito una casa isolata, eppure ho saputo garantirmi e dormo i miei sonni tranquilli. Figurati che ho messo una comunicazione tra la serratura della mia camera da letto e una batteria elettrica.

— Ebbene?

— Ebbene, tu capisci che se qualcuno forza la serratura, la batteria elettrica dà fuoco a una cassa di dinamite che è in cantina, e tutta la casa va in aria.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 8). Agisce la compagnia milanese.

Anfiteatro Fenice. — (Ore 8). Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. „Mia fia."

Politeama Rossetti. — (Ore 8). Agisce la compagnia Franceschini.

I MISTERI DI PARIGI

Ier l'altro a Parigi, alcuni pescatori della Senna, hanno tratto dall'acqua il cadavere d'una giovane donna, della età di circa vent'anni, vestita col massimo lusso.

Aveva degli orecchini d'oro, ma in tasca non le hanno trovato che quindici centesimi.

Aveva sul braccio sinistro un tatuaggio rappresentante una testa di morto posata sopra un cuscino colla data:

„Maggio 1876."

Siccome il cadavere era in istato di decomposizione, un esame sommario non è bastato per riconoscere se la morte sia stata prodotta da un delitto. L'autopsia deciderà.

Non si è potuto riconoscere l'identità di questa infelice, giacchè nelle tasche dei suoi abiti non c'erano carte di sorta, alcuna. Sui suoi stivaletti, quasi nuovi, e a tacco alto, c'è il nome di un calzolaio di Tolonia.

La morta aveva una folta capigliatura bionda, e la sua mano sinistra portava ancora un guanto.

Chi sarà stata mai?

LA DONNA SELVATICA

Un francese che ha fatto ritorno da una spedizione di caccia nella Palude degli Orsi in America, racconta la storia seguente, a documento della quale reca i numerosi segni di unghie che gli solcano il viso.

Il cacciatore francese camminava fra i boschi da circa mezz'ora, quando un improvviso strepito in un cespuglio lo costrinse a fermarsi, a a mettersi in difesa colla carabina. Ma, invece di tirare, si arrampicò rapidamente sull'albero più vicino vedendo apparire una creatura strana, nera, coperta di peli, che lo salutò con uno stridente scoppio di risa da demente, poi si allontanò camminando sulle zampe di dietro.

Dopo aver riflettuto qualche momento, il cacciatore, credendo di essere caduto in qualche errore di vista, e che l'animale che gli era sembrato così straordinario, non fosse altro che l'orso detto ridente, ridiscese dall'albero per fare delle ricerche.

Egli seguì la traccia dell'animale, e dopo qualche centinaio di metri lo vide dal di dietro, mentre, curvo sopra un ruscello, beveva.

Allora, ponendo il suo fucile sull'erba, il cacciatore prese lo slancio, fu in due balzi addosso alla sconosciuta creatura e la strinse fra le sue braccia, prendendola pel mezzo del corpo. Riconobbe allora che era una donna selvatica coperta da lunghi e duri peli dalla testa ai piedi, meno in qualche luogo del seno.

La lotta non fu lunga. La donna-bestia si diede a lacerare colle unghie il viso del suo assalitore, che la lasciò andare e si mise a fuggire, inseguito da risate veramente sepolcrali.

VARIETÀ.

I drammi nel serraglio. Nel teatro Eden di Bruxelles si produce giornalmente un signor Boone il quale dà ogni giorno rappresentazioni coi suoi leoni. Una leonessa è da lungo tempo conosciuta per assai pericolosa; essa ha già ucciso tre persone e una ne ha ferito gravemente. Soltanto il domatore è capace di frenarla.

Ierlaltro un inserviente del serraglio puliva una gabbia. D'un tratto alla leonessa riesce di svincolarsi dalla catena ed essa si slancia contro l'inserviente. Questi cerca di difendersi con una spranga di ferro, ma invano: la bestia lo ha già rovesciato a terra e sta per islanciarsi su di lui. Ancora un secondo e.... intanto accorre il signor Boone che con un coraggio veramente ammirabile si slancia nella gabbia e colpisce la lionessa alla testa in modo che questa rimane sbalordita. Il signor Boone approfitta di quest'attimo e spinge il fiero animale in un altra gabbia.

Quell'inserviente può davvero accendere una candela al suo santo protettore!

Borsa del 29 Marzo. La Borsa principiò oggi con tendenza fermissima e da 319 il Credit si spinse sino a 321½ — in chiusa 320¼. — Le Rendite erano oggi fermissime, a 75.20 le Metalliche e 87.50 sino 87.60 l'Ungherese — e la buona tendenza per questi valori si mantenne inalterata anche con corsi più deboli per il Credit. — Italiana ferma, però meno animata di ieri — fecesi 88¼ a 88⅜ fine, 88⅜ a 88½ Aprile. — Valuta frazione più debole da Vienna, qui meno domandati i Napoleoni per fine mese. — La Borsa del dopopranzo debole su corsi da Berlino, ove le notizie di nuove persecuzioni contro gli Ebrei in Russia influirono sfavorevolmente. — Chiusa 318.90, 75.05 e 87.40 continuando per le Rendite buona opinione. — Da Parigi continua la fermezza per l'Italiana che chiude 89.90, rimanendo invariata la francese.

Borsa di Vienna 28 sera. Azioni Credit 318.70. Rendita austriaca in carta 75.05. Napoleoni 9.53--. Credit ungherese 314.50. Banca anglo austr. 125 50 Lombarde 138.— Rendita in oro 93.20, detta 4% 87.35. Fiacca.

Lo stesso giorno, la famiglia Verdinois era sottosopra per la improvvisa scomparsa del giovane conte.

Non vi era più dubbio. Le due colombe avevano preso il volo.

L'onesto Braune, al colmo della disperazione per quello scandalo che ledeva il suo onore, corse subito a darne avviso alla polizia.

Il commissario lo accolse con dei *vedremo, provvederemo, cercheremo*, ma lasciando chiaramente comprendere all'infelice padre, che, trattandosi di un giovane di tanta levatura, che aveva tanta aderenza a Corte, la polizia si trovava con le mani impacciate.

Il farmacista corse allora dall'aiutante di campo, ma questi sorridendo, gli rispose ch'egli raccoglieva ciò che aveva seminato, e che quella soluzione era più che prevedibile, concludendo che la cosa non lo riguardava più, poichè, s'egli era in dovere di impedire il matrimonio, non poteva però proibire al giovane conte Verdinois di scapricciarsi con delle amanti e di divertirsi: era giovane, ricco e bello, e per conseguenza era naturale che mettesse a profitto queste tre qualità per riuscire nelle avventure amorose.

Il povero Braune, a queste sprezzanti parole, rispose con violenza: l'altiero aiutante di campo lo fece cacciar via dai numerosi servi, accorsi a quell'insolito tuonar di voci.

(*La continuazione domani*).

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si assumono presso l'**Agenzia di Pubblicità**, Corso N. 4.

COMUNICATO*)

EBE

Grazie — procuri prepararmi dono tanto desiderato.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta immersa nel più acerbo dolore porge le più sentite grazie alla Spettabile Società di mutuo soccorso in Manifatture e a tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere gli estremi onori al caro estinto **Giacomo**.

Famiglia Cavalcante.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella imposta dalla legge.